

## PREFAZIONE

Le relazioni, particolarmente feconde, intercorse da molti secoli tra le civiltà dei due popoli vicini alimentano costantemente l'identità culturale dei greci e degli italiani. La letteratura e le arti, sviluppatasi nell'una e nell'altra penisola, come pure le molteplici e varie interazioni (di carattere sociale, politico, economico e culturale) non hanno mai cessato, attraverso i secoli, di trasmettere e di arricchire l'eredità culturale di ognuno dei due Paesi. Ciononostante, sebbene i due popoli sembra che traccino un cammino culturale quasi parallelo e solidale, l'insegnamento della lingua italiana, nell'odierna Grecia, non ha ancora occupato il posto che le spetta nella Pubblica Istruzione. A ciò contribuisce, tra l'altro, anche la pluriennale errata classifica delle lingue fatta, non in base a valutazioni relative al loro peso nella storia e nella civiltà, ma alla loro funzione pratica e al livello in cui esse trovano riscontro nello sviluppo di una società puramente tecnologica. In altre parole, in base al posto che occupa ognuna di loro nel "mercato delle lingue" determinato soprattutto da valutazioni pratiche.

Il presente manuale didattico-antologia costituisce una proposta nuova nel processo dell'insegnamento-apprendimento della lingua italiana. Attraverso le pagine che seguono il lettore-apprendente si convincerà che questa lingua è non solo una lingua europea utile, moderna e versatile, ma anche che essa testimonia, in maniera duratura e inconfutabile, la feconda interazione creatasi tra la civiltà greca e quella italiana. Questo libro che tenete in mano offre, del resto, una proposta didattica innovatrice, fornendo materiale attinto dalla realtà italiana di ieri e di oggi, analizzato attraverso diversi punti di vista scientifici (linguistici, letterari, storici, archeologici, sociali), capace di guidare i lettori alla scoperta di quegli aspetti culturali che uniscono la Grecia e l'Italia.

Quanti si avvicineranno alla lingua italiana, attraverso questo manuale, avranno l'occasione di arricchire e migliorare la loro conoscenza della lingua straniera e, nello stesso tempo, di acquisire una visione globale della lingua italiana e della sua ricca cultura, di cui essa è veicolo. Inoltre i lettori saranno introdotti anche in quegli aspetti della civiltà italiana che, in maniera inscindibile, sono in relazione con il nostro secolare cammino culturale.

Molteplici dunque sono i vantaggi per il lettore, dal momento che può raggiungere: l'efficace apprendimento della lingua target con un metodo di facile comprensione, funzionale, piacevole, la scoperta del multiforme valore storico e culturale della lingua italiana, lo sviluppo di possibili migliori relazioni interpersonali con i nostri vicini della penisola italiana, la presa di coscienza dei preziosi valori comuni delle due culture, con la creazione di un atteggiamento positivo nei confronti tanto della nostra cultura quanto di quella dell' "altro" popolo. Quest'ultimo punto è, forse, il più importante, dal momento che, con l'acquisizione di una immagine più completa dell'identità culturale dell' "altro" popolo a noi vicino, si rafforza anche la conoscenza della nostra identità.



**Professore Gerasimos Zoras**  
Preside della Facoltà di Lingue e Filologia italiana  
dell'Università Nazionale e Capodistriaca di Atene

Traduzione in italiano Athanasia Drakouli

## ΠΡΟΛΟΓΙΚΟ ΣΗΜΕΙΩΜΑ

Οι ιδιαίτερα γόνιμες σχέσεις που επί σειρά αιώνων αναπτύχθηκαν ανάμεσα στους πολιτισμούς των δύο γειτονικών λαών ανατροφοδοτούν γόνιμα την πολιτιστική ταυτότητα Ελλήνων και Ιταλών. Τα γράμματα και οι τέχνες που αναπτύχθηκαν στις δύο χερσονήσους, καθώς και οι πολλαπλές και πολυποικίλες μεταξύ τους αλληλεπιδράσεις (κοινωνικού, πολιτικού, οικονομικού και πολιτιστικού χαρακτήρα) δεν σταμάτησαν ποτέ, μέσα στο πέρασμα των αιώνων, να μπολιάζουν και να εμπλουτίζουν την πολιτιστική κληρονομιά καθεμιάς από τις δύο χώρες. Ωστόσο, παρότι οι δύο λαοί φαίνεται σαν να διαγράφουν μια σχεδόν παράλληλη και αλληλέγγυα πολιτιστική πορεία, η διδασκαλία της ιταλικής γλώσσας στην Ελλάδα του σήμερα δεν έχει βρει ακόμη τη θέση που της αξίζει στη δημόσια εκπαίδευση. Σε αυτό συμβάλλει, μεταξύ άλλων, και η επί σειρά ετών εσφαλμένη διαβάθμιση των γλωσσών, όχι με βάση αξιολογικά κριτήρια που σχετίζονται με το ιστορικό και πολιτισμικό τους φορτίο, αλλά με γνώμονα τη χρηστική τους λειτουργία και τον βαθμό που αυτές ανταποκρίνονται στην ανάπτυξη ενός αμιγώς τεχνολογικού πολιτισμού. Με άλλα λόγια, η θέση που καταλαμβάνει η καθεμιά στην “αγορά των γλωσσών” εξαρτάται πρωτίστως από καθαρά χρησιμοθηρικά κριτήρια.

Το παρόν διδακτικό εγχειρίδιο-ανθολόγιο αποτελεί μια νέα πρόταση στη διαδικασία της διδασκαλίας-εκμάθησης της ιταλικής γλώσσας. Μέσα από τις σελίδες που ακολουθούν, ο αναγνώστης-σπουδαστής θα κατανοήσει ότι η συγκεκριμένη γλώσσα είναι, όχι μόνο μια χρήσιμη και πολυδιάστατη σύγχρονη ευρωπαϊκή γλώσσα, αλλά και ότι αυτή αποτελεί μια διαχρονική και αδιαμφισβήτητη μαρτυρία της γόνιμης αλληλεπίδρασης που έχει συντελεστεί ανάμεσα στον ελληνικό και τον ιταλικό πολιτισμό. Το ανά χείρας βιβλίο προσφέρει, εξάλλου, μια καινοτόμο διδακτική πρόταση, παρέχοντας υλικό αντλούμενο από την ιταλική πραγματικότητα του χθες και του σήμερα, το οποίο αναλύεται κάτω από διάφορα επιστημονικά πρίσματα (γλωσσικά, λογοτεχνικά, ιστορικά, αρχαιολογικά, κοινωνικά) και οδηγεί τους αναγνώστες στην ανακάλυψη των πνευματικών εκείνων πτυχών που συνδέουν τον ελληνικό και τον ιταλικό πολιτισμό.

Όσοι πλησιάσουν την ιταλική γλώσσα μέσα από το εγχειρίδιο αυτό, θα έχουν την ευκαιρία να εμπλουτίσουν και να βελτιώσουν τη γλωσσομάθειά τους και ταυτόχρονα να αποκτήσουν μια πιο σφαιρική “θέαση” της ιταλικής γλώσσας και του πλούσιου πολιτισμού του οποίου αυτή είναι φορέας. Επιπλέον, οι αναγνώστες θα μνηθούν και σε εκείνες τις εκφάνσεις του ιταλικού πολιτισμού που σχετίζονται άρρηκτα με τη μακραίωνη πολιτισμική πορεία μας.

Τα οφέλη επομένως για τον αναγνώστη είναι πολλαπλά, αφού επιτυγχάνεται η αποτελεσματική εκμάθηση της γλώσσας στόχου με τρόπο εύληπτο, λειτουργικό, ευχάριστο, η ανάδυση της πολυδιάστατης ιστορικής και πολιτισμικής αξίας της ιταλικής γλώσσας, η καλλιέργεια της δυνατότητας εγγύτερων διαπροσωπικών σχέσεων με τους γείτονές μας της ιταλικής χερσονήσου, η συνειδητοποίηση πολύτιμων κοινών αξιών των δύο πολιτισμών, με ανάπτυξη θετικής στάσης απέναντι τόσο στο δικό μας όσο και στον πολιτισμό του “άλλου” λαού. Και αυτό το τελευταίο σημείο είναι ίσως και το σημαντικότερο, αφού με την απόκτηση μιας πληρέστερης εικόνας της πολιτισμικής ταυτότητας του “άλλου”, γειτονικού λαού επιτυγχάνεται και η ενίσχυση της αυτογνωσίας του δικού μας.



Καθηγητής Γεράσιμος Ζώρας  
Πρόεδρος του Τμήματος Ιταλικής Γλώσσας και Φιλολογίας  
του Εθνικού και Καποδιστριακού Πανεπιστημίου Αθηνών

## PRESENTAZIONE

Al centro dell'attività didattica, in ogni tempo e in ogni luogo, una e comune è sempre stata l'aspirazione dell'individuo: conquistare efficacemente la lingua che si è prefissi.

Avendo questo come punto fermo, tutti coloro che prendono parte all'attività didattica ricercano in diacronia la giusta strada, i metodi più costruttivi, i "sistemi comunicativi" opportuni e gli strumenti più adatti.

In questo modo il processo educativo messo in atto una straordinaria varietà di forme: dà la priorità a volte all'insegnante e altre all'apprendente, si concentra -più o meno- sulle esigenze degli apprendenti, favorisce o l'uno o l'altro approccio e, con esso, la visione della società che racchiude, con lo schierarsi a volte per l'uno, a volte per l'altro metodo didattico, utilizza (a volte più, a volte meno) i mezzi sussidiari d'insegnamento disponibili in quel dato momento.

Per apprendere la lingua straniera oggetto di studio (nel nostro caso l'italiano), qualunque sia stata la strada percorsa e qualunque gli strumenti, i sistemi comunicativi e i metodi adottati, l'attività di insegnamento-apprendimento sempre più si è arricchita e sviluppata adottando elementi veri e multiformi per arrivare più in fretta e in modo efficace al risultato desiderato.

Le autrici del presente manuale didattico, basandosi sulla propria esperienza pluriennale per un efficiente insegnamento-apprendimento della lingua italiana come lingua straniera in Grecia, con questo loro lavoro hanno compiuto un passo importante in questa direzione: ricorrendo a ogni proficua garanzia messa in campo dagli approcci e metodi finora utilizzati nell'ambito della glottodidattica, introducono nell'insegnamento una forma totale, cioè globale, di approccio sia didattico e che di apprendimento dell'italiano come lingua straniera.

Il libro *L'italiano non è solo... una lingua straniera / Τα ιταλικά δεν είναι απλώς... μια ξένη γλώσσα*, opera delle professoresse della lingua italiana Athanasia Drakouli e Sofia Mamidaki, costituisce una novità nell'ambito della bibliografia, sia greca che internazionale, in quanto a ciascuna delle unità didattiche:

- ➔ si avvicina, in modo globale all'italiano come lingua *target*, concentrandosi sulla sua funzione pratico-comunicativa, mettendo in risalto, tuttavia, e valorizzando un gran numero di aspetti della civiltà di cui è portatrice.
- ➔ offre come "armi" all'insegnante un gran numero di vario materiale didattico (brani, attività ed esercizi), tra cui scegliere, ogni volta, a seconda delle esigenze didattiche, delle caratteristiche e degli interessi dei suoi apprendenti;
- ➔ propone all'apprendente tutti gli elementi che possono contribuire al graduale, progressivo ed efficace apprendimento della lingua studiata, in modo gradevole (perfino piacevole in alcuni casi) e contemporaneamente lo aiutano ad agire autonomamente nell'attività "insegnandogli come imparare l'italiano".

Do quindi con gioia il benvenuto al libro *Τα ιταλικά δεν είναι απλώς... μια ξένη γλώσσα / L'italiano non è solo... una lingua straniera* e gli auguro di tutto cuore "Buon Viaggio"!



Georgia Milioni

Professoressa Assistente in Didattica dell'italiano LS  
Univesità Nazionale e Capodistriaca di Atene

Traduzione in italiano Sofia Mamidaki

## ΕΙΣΑΓΩΓΙΚΟ ΣΗΜΕΙΩΜΑ

Στο κέντρο της διδακτικής διαδικασίας, καθ' όλους τους αιώνες και σε όλες τις χωροχρονικές συντεταγμένες, μια και κοινή υπήρξε ανέκαθεν η επιδίωξη του ανθρώπου: η αποτελεσματική κατάκτηση της γλώσσας στόχου.

Κινούμενοι προς αυτήν την κατεύθυνση, όλοι οι συμμετέχοντες στην παιδευτική διαδικασία, αναζητούν διαχρονικά την “σωστή” οδό, τους “επικοινωνιακότερους” τρόπους, τα “κατάλληλα” κανάλια, τα ακόμα “καταλληλότερα” μέσα.

Έτσι, η παιδευτική διαδικασία διεξάγεται με μια εξαιρετική ποικιλότητα: δίνει το προβάδισμα άλλοτε στον διδάσκοντα και άλλοτε στον διδασκόμενο, επικεντρώνεται -λιγότερο ή περισσότερο- στις ανάγκες των διδασκομένων, ευνοεί τότε την μία και τότε την άλλη προσέγγιση και, μαζί με αυτήν τη θέαση του κόσμου που εμπεριέχει, τάσσεται τότε υπέρ της μίας και τότε υπέρ μιας άλλης διδακτικής μεθόδου, συνεπικουρείται (άλλοτε πολύ και άλλοτε λιγότερο) από τα διαθέσιμα στην κάθε εποχή εποπτικά μέσα.

Στην κατάκτηση της μελετώμενης ξένης γλώσσας (στην περίπτωση μας της Ιταλικής), από όποιον δρόμο κι αν πορευτήκε και όποια μέσα, κανάλια και τρόπους κι αν υιοθέτησε, κάθε φορά εμπλούτιζε, όλο και περισσότερο την παιδευτική διαδικασία, διανθίζοντάς την με “ποικιλόμορφα” και “ποικιλότροπα” δεδομένα τα οποία οδηγούν ολοένα και περισσότερο, ολοένα και ταχύτερα στο επιδιωκόμενο αποτέλεσμα.

Οι συγγραφείς του παρόντος διδακτικού εγχειριδίου, ταγμένες επί σειρά ετών στην υπηρεσία της αποτελεσματικής διδασκαλίας-εκμάθησης της Ιταλικής ως ξένης γλώσσας στην Ελλάδα, με το παρόν πόνημά τους κάνουν ένα σημαντικό βήμα προς αυτήν την κατεύθυνση: χρησιμοποιώντας κάθε “ωφέλιμο” εχέγγυο, που έχουν να επιδείξουν οι μέχρι σήμερα προσεγγίσεις και μέθοδοι στο χώρο της γλωσσοδιδακτικής, εισάγουν στην διδακτική πράξη έναν ολιστικό τρόπο προσέγγισης τόσο της διδασκαλίας όσο και της εκμάθησης της Ιταλικής ως ξένης γλώσσας.

Το βιβλίο *Τα Ιταλικά δεν είναι απλώς... μια ξένη γλώσσα / L'italiano non è solo una lingua straniera* των καθηγητριών της Ιταλικής γλώσσας Αθανασίας Δρακούλη και Σοφίας Μαμιδάκη αποτελεί μια καινοτομία στο χώρο τόσο της ελληνικής όσο και της διεθνούς βιβλιογραφίας, καθώς καθεμία από τις διδακτικές του ενότητες:

- ➔ προσεγγίζει σφαιρικά την Ιταλική, ως γλώσσα *target*, καθώς επικεντρώνεται στη χρηστική-επικοινωνιακή λειτουργία της, μέσα όμως από την ανάδειξη και την αξιοποίηση πληθώρας πτυχών του πολιτισμού της οποίας αυτή είναι φορέας·
- ➔ “οπλίζει” τον διδάσκοντα με πληθώρα και ποικιλία “καλού” διδακτικού υλικού (κείμενα, δραστηριότητες και ασκήσεις) από το οποίο μπορεί να επιλέγει κάθε φορά αναλόγως με τις ανάγκες, τα χαρακτηριστικά και τα ενδιαφέροντα των μαθητών του·
- ➔ προσφέρει στον διδασκόμενο όλα τα δεδομένα που συμβάλλουν στη βαθμιαία, σταδιακή και αποτελεσματική εκμάθηση της μελετώμενης γλώσσας, με τρόπο ευχάριστο (ως και απολαυστικό, σε κάποιες περιπτώσεις) και ταυτόχρονα τον βοηθούν να αυτενεργεί στην διαδικασία, “μαθαίνοντάς του πώς να μαθαίνει Ιταλικά”.

Καλωσορίζω με χαρά το βιβλίο *Τα Ιταλικά δεν είναι απλώς... μια ξένη γλώσσα / L'italiano non è solo una lingua straniera* και του εύχομαι ολόψυχα “Καλό Ταξίδι”!

Γεωργία Μηλιώνη  
Επίκουρη Καθηγήτρια στη Διδασκαλία της Ιταλικής Γλώσσας  
Εθνικό και Καποδιστριακό Πανεπιστήμιο Αθηνών

**PROPOSTA DIDATTICA PER L'INSEGNAMENTO-  
APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME LS  
NELLA SUA INTEREZZA - NOTE INTRODUTTIVE DELLE AUTRICI**

## **1. Il Presente manuale-antologico didattico**

A creare quest'opera è stato il desiderio di far fronte alle necessità didattiche per l'apprendimento dell'italiano, come lingua straniera, da parte di un ben determinato gruppo di studenti, in modo originale e complessivo, per dare risalto alla lingua target, sia a livello strutturale che culturale.

La particolarità delle esigenze didattiche si può facilmente comprendere valutando attentamente la tipologia del gruppo di apprendenti: studenti universitari, a un livello intermedio di conoscenza della lingua, che appartengono a tre diversi indirizzi della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Creta: Filologia, Storia e Archeologia e Scienze Sociali-Filologiche. La varietà dei livelli culturali degli apprendenti, la diversità della terminologia specifica di ogni ramo del sapere, ma anche la scelta del contenuto dei brani utili per l'approccio didattico della lingua, hanno spinto alla creazione di questo lavoro, piuttosto che utilizzare testi convenzionali, avendo come principale obiettivo didattico, da una parte l'efficace e dall'altra l'attraente e soddisfacente. Apprendimento per ognuno di loro.

Questa proposta didattica originale si basa su due fattori sostanziali per la pianificazione di un progetto didattico: la sua durata e il carattere complessivo della lingua stessa. All'interno del limitato numero delle (tredici) lezioni di un semestre accademico, per ogni livello di conoscenza, il presente manuale ha l'ambizione di delineare gli elementi strutturali della lingua italiana (il lessico, la fonetica, la grammatica e la sintassi), ma anche di contribuire allo sviluppo delle capacità produttive scritte e orali degli apprendenti, attraverso, però, un'ottica culturale che superi l'approccio unilaterale, principale scopo comunicativo.

Come autrici del presente lavoro abbiamo scelto una serie di brani poetici e in prosa della lingua italiana, che riguardano i sopracitati rami del sapere, e, nello stesso tempo, comunicano e spiegano alcuni degli aspetti più caratteristici della realtà italiana di ieri e di oggi. Ne è risultato il presente manuale-antologico didattico che, speriamo, costituisca una proposta alternativa indicativa per l'odierna bibliografia didattica in Grecia.

## ΔΙΔΑΚΤΙΚΗ ΠΡΟΤΑΣΗ ΓΙΑ ΤΗ ΔΙΔΑΣΚΑΛΙΑ- ΕΚΜΑΘΗΣΗ ΤΗΣ ΙΤΑΛΙΚΗΣ ΩΣ ΞΕΝΗΣ ΓΛΩΣΣΑΣ ΣΤΗΝ ΟΛΟΤΗΤΑ ΤΗΣ - ΕΠΙΣΗΜΑΝΣΕΙΣ ΤΩΝ ΣΥΓΓΡΑΦΕΩΝ

### 1. Το παρόν διδακτικό ανθολόγιο-εγχειρίδιο

Το έναυσμα για τη δημιουργία αυτού του έργου υπήρξε η επιθυμία να καλυφθούν οι εκπαιδευτικές ανάγκες εκμάθησης της ιταλικής ως ξένης γλώσσας, μιας πολύ συγκεκριμένης ομάδας, με τρόπο πρωτοποριακό και συνολικό ως προς τον τρόπο ανάδειξης της γλώσσας, τόσο σε δομικό όσο και πολιτισμικό επίπεδο.

Οι ιδιαιτερότητες των εκπαιδευτικών αναγκών μπορούν να γίνουν εύκολα κατανοητές, αν εκτιμηθεί σωστά ο χαρακτήρας της εκπαιδευτικής ομάδας, η οποία απαρτίζεται από φοιτητές ενδιάμεσου επιπέδου γλωσσομάθειας των τριών διαφορετικών κλάδων της Φιλοσοφικής Σχολής του Πανεπιστημίου Κρήτης: της Φιλολογίας, της Ιστορίας και Αρχαιολογίας, των Φιλοσοφικών και Κοινωνικών Σπουδών. Η ποικιλία των γνωστικών πεδίων των εκπαιδευομένων, η διαφορετικότητα της ειδικής ορολογίας ανά πεδίο καθώς και το περιεχόμενο των κειμένων που θα μπορούσαν να χρησιμεύσουν στη διδακτική προσέγγιση της γλώσσας/στόχου, υπαγόρευαν τη δημιουργία αυτού του έργου, έναντι της χρήσης συμβατικών βιβλίων, με κύριο εκπαιδευτικό στόχο αφενός την αποτελεσματική και αφετέρου την ελκυστική και ευχάριστη, για τον καθένα, διδασκαλία της.

Αυτή η πρωτότυπη διδακτική πρόταση δομήθηκε στηριζόμενη σε δύο ουσιαστικούς παράγοντες σχεδιασμού ενός εκπαιδευτικού προγράμματος: τη διάρκειά του και τον ολιστικό χαρακτήρα της ίδιας της γλώσσας. Μέσα στον πεπερασμένο αριθμό των δεκατριών μαθημάτων ενός ακαδημαϊκού εξαμήνου θα έπρεπε να παρουσιαστούν στους εκπαιδευόμενους τα δομικά στοιχεία της γλώσσας (όπως το λεξιλόγιο, το συντακτικό και η γραμματική), να αναπτυχθούν οι άξονες πρόσληψης και παραγωγής του γραπτού και του προφορικού λόγου μέσα, όμως, από ένα πολιτισμικό πρίσμα που ξεπερνά τη στείρα αντίληψη της κυρίαρχης επικοινωνιακής χρήσης της.

Ως συντάκτριες του παρόντος έργου, καταλήξαμε σε μια συλλογή ποιητικών και πεζών κειμένων στην ιταλική γλώσσα που κινούνται στα προαναφερόμενα γνωστικά πεδία και ταυτόχρονα αποτυπώνουν και ξεδιπλώνουν κάποιες αντιπροσωπευτικές εκφάνσεις της πραγματικότητας του ιταλικού κόσμου του χθες και του σήμερα. Το αποτέλεσμα της προσπάθειας αυτής είναι ένα διδακτικό ανθολόγιο-εγχειρίδιο το οποίο ευελπιστούμε να αποτελέσει μια ενδεικτική εναλλακτική πρόταση για τη σύγχρονη διδακτική βιβλιογραφία στην Ελλάδα.

## 2. Finalità e singoli obiettivi del manuale

Scopo principale del presente manuale è di essere efficacemente utile e di facilitare l'apprendimento della lingua italiana; per questo motivo, sono state utilizzate, il maggior numero possibile di tecniche e strategie didattiche (apprendimento guidato, autonomo, intuitivo, ottico, acustico), per la migliore assimilazione del materiale didattico informativo proposto.

A livello, però, sociolinguistico, la scelta e la composizione dell'*input* linguistico introdotto serve a rafforzare l'importanza storica e culturale della lingua italiana, in antitesi con l'approccio predominante, nel campo dell'antagonismo, che limita le lingue alla sola funzione di semplici "decodificatori di segni", considerandole come merce comune, nella logica del costo-guadagno. Ne consegue che le lingue vengono considerate non in base al loro valore storico o culturale, ma per la loro qualità di essere "tecnologizzate" (Slodzian 2005, Ζώρας 2019).

Nel presente lavoro la conquista efficace della funzione comunicativa della lingua italiana si raggiunge attraverso la presentazione degli altri suoi aspetti e dimensioni. Vengono così rafforzati l'interesse iniziale stimolo dell'apprendimento con il materiale didattico di interesse, sia generale che specifico, che si ricollega, da una parte, al livello di conoscenza dei suoi utenti, e, almeno indicativamente, alle condizioni storico sociali e culturali che contribuirono alla creazione e allo sviluppo della lingua. In questo modo l'italiano viene avvicinato attraverso i settori della Lingua, della Letteratura, della Storia, dell'Archeologia e della Società di ieri e di oggi.

## 3. I criteri della scelta dei brani

I fattori che hanno determinato la scelta del materiale didattico sono stati:

- ➔ l'alta qualità circa la chiarezza e la intelligibilità di parola e di pensiero, l'unicità e l'ottimo lavoro dei suoi autori;
- ➔ la rappresentatività del contenuto, sia rispetto ai generali settori tematici che ai singoli livelli particolari;
- ➔ l'agibilità del lessico rispetto, da una parte, al suo utilizzo nella quotidianità, come anche nei settori della terminologia particolare; dall'altra alla sua continua evoluzione che la caratterizza attraverso i secoli;
- ➔ la varietà e l'estensione che permette la durata temporale di un breve programma didattico riguardo al genere, allo stile dei brani scelti, in modo che gli studenti possano venire a contatto con il maggior numero possibile di generi letterari e aspetti stilistici;
- ➔ il livello di apprendimento linguistico del gruppo obiettivo (B1 e B2 del QCER), in modo che siano adatti ad apprendenti dell'italiano che si trovano, o desiderano arrivare, al livello medio di conoscenza della lingua stessa<sup>1</sup>;

---

1. A questo punto bisogna specificare che al livello B1 e B2 (come è stabilito dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, QCER) si riferiranno le attività ogni volta proposte. I brani scelti, al contrario, dato il tema particolare che affrontano e la terminologia che utilizzano, è possibile che siano, in alcuni casi, di un livello più alto.

## 2. Σκοπός και επιμέρους στόχοι του βιβλίου

Πρωταρχικός σκοπός του έργου αυτού είναι να υπηρετήσει αποτελεσματικά και να διευκολύνει τη μάθηση της ιταλικής γλώσσας· για το λόγο αυτό, χρησιμοποιήθηκαν όσο το δυνατόν περισσότερες διδακτικές μέθοδοι και τεχνικές, καθώς και στρατηγικές μάθησης (καθοδηγούμενη, αυτόνομη, διαισθητική, οπτική, ακουστική) για την καλύτερη αφομοίωση του προτεινόμενου διδακτικού και πληροφοριακού υλικού.

Σε επίπεδο όμως κοινωνιογλωσσολογικό, η επιλογή και η σύνθεση του γλωσσικού εισαγόμενου (*input*) έρχεται να ενισχύσει την ιστορική και την πολιτισμική σημασία της ιταλικής γλώσσας, σε αντίθεση με την επικρατούσα προσέγγιση στην αρένα του ανταγωνισμού, η οποία περιορίζει τις γλώσσες στη λειτουργία των απλών "μετακωδικοποιητών σημείων" αντιμετωπίζοντάς τις ως κοινά εμπορεύματα στη λογική του κόστους-κέρδους. Κατά συνέπεια, οι γλώσσες αξιολογούνται, όχι βάσει της ιστορικής ή της πολιτισμικής του αξίας, αλλά βάσει του βαθμού "τεχνολογικοποίησης" τους (Slodzian 2005, Ζώρας 2019).

Στο παρόν έργο, η αποτελεσματική κατάκτηση της επικοινωνιακής λειτουργίας της ιταλικής γλώσσας επιτυγχάνεται μέσα από την παρουσίαση και άλλων εκφάνσεων και διαστάσεων της. Ενισχύεται, έτσι, το ενδιαφέρον και το αρχικό κίνητρο εκμάθησης μέσα από διδακτικό υλικό, γενικού και ειδικού ενδιαφέροντος, που συνδέεται αφενός με τα γνωστικά πεδία των διδασκόμενων, και αφετέρου, έστω και ενδεικτικά, με τις κοινωνικοϊστορικές και πολιτισμικές συνθήκες που συνέβαλαν στη δημιουργία και την εξέλιξη της γλώσσας. Με τον τρόπο αυτό, η ιταλική προσεγγίζεται μέσα από τους τομείς της Γλώσσας, της Λογοτεχνίας, της Ιστορίας, της Αρχαιολογίας και της Κοινωνίας του χθες και του σήμερα.

## 3. Κριτήρια ανθολόγησης των κειμένων

Οι παράγοντες που καθόρισαν την επιλογή του διδακτικού υλικού ήταν:

- ➔ η υψηλή ποιότητα αναφορικά με την καθαρότητα και την ευκρίνεια λόγου και σκέψης, τη μοναδικότητα και την αριστοτεχνία των δημιουργιών·
- ➔ η αντιπροσωπευτικότητα του περιεχομένου ως προς τους γενικούς θεματικούς τομείς και τα επιμέρους ειδικά πεδία·
- ➔ η καταλληλότητα του λεξιλογίου αναφορικά αφενός με τη χρήση του στην καθημερινότητα καθώς και στους τομείς της ειδικής ορολογίας και αφετέρου με την ανάδειξη της συνεχούς εξέλιξης που χαρακτηρίζει την ιταλική γλώσσα στο πέρασμα του χρόνου·
- ➔ η ποικιλία και η έκταση, που επιτρέπει η σύντομη χρονική διάρκεια του εκπαιδευτικού προγράμματος, αναφορικά με το είδος και το ύφος των κειμένων, ώστε οι εκπαιδευόμενοι να έρθουν σε επαφή με όσο το δυνατόν περισσότερα κειμενικά είδη και υφολογικά στυλ·
- ➔ το επίπεδο γλωσσομάθειας της ομάδας-στόχου (B1 και B2 του ΚΕΠΑ), ώστε να είναι κατάλληλο για γνώστες της ιταλικής οι οποίοι βρίσκονται ή προτίθενται να φτάσουν σε ένα μέσο επίπεδο<sup>2</sup>.

2. Πρέπει στο σημείο αυτό να διευκρινιστεί ότι στο επίπεδο B1 και B2 (όπως αυτά καθορίζονται από το Κοινό Ευρωπαϊκό Πλαίσιο Αναφοράς για τις Γλώσσες, ΚΕΠΑ) θα αντιστοιχούν οι δραστηριότητες που κάθε φορά προτείνονται. Τα κείμενα που επιλέχθηκαν, αντιθέτως, δεδομένου του ειδικού θεματολογίου που πραγματεύονται και των ειδικών γλωσσών στις οποίες είναι γραμμένα, ενδέχεται να είναι, σε κάποιες περιπτώσεις, υψηλότερου επιπέδου.



- ➔ l'originalità rispetto ai manuali didattici tradizionali, perché venga ulteriormente sollecitato l'interesse degli apprendenti, sia con la tematica che con il modo di presentare il materiale didattico stesso.

## 4. La presentazione bilingue dell manuale

Il presente manuale didattico è bilingue: in ogni pagina, a sinistra, propone il materiale autentico in lingua italiana; invece, nella pagina a destra, la rispettiva traduzione in greco. In questo modo si rende possibile l'accesso al materiale (brani introduttivi e citazioni scelte) a coloro che vogliono avvicinarsi e conoscere meglio la lingua italiana e la sua cultura attraverso il proprio personale impegno.

La presentazione bilingue, inoltre, dà la possibilità dello studio autonomo a quanti, apprendenti, potrebbero aver perso qualche lezione; eccezione fatta per le citazioni bibliografiche e per le attività che accompagnano il materiale didattico, le quali sono date solo in italiano, allo scopo di una più efficace comprensione, elaborazione e approfondimento del nuovo lessico trattato, ma anche dell'arricchimento della terminologia da parte di coloro che useranno questo manuale antologico.

Indicative soluzioni delle attività di ogni sottunità sono date alla fine di ogni unità, in lingua italiana, ad eccezione degli esempi attraverso i quali vengono analizzati i fenomeni morfosintattici dell'italiano, che vengono presentati in tutte e due le lingue, rafforzando la più completa comprensione e il loro studio autonomo.

A questo punto va chiarito che questa presentazione bilingue dell'antologia e l'articolazione del suo contenuto offre la possibilità di un approccio autonomo alla lingua italiana anche a tutti coloro che desiderano averne un "assaggio" polivalente, al di fuori del particolare quadro didattico per il quale è stata creata. Di conseguenza, il presente manuale antologico può essere utilizzato, sia come materia principale di apprendimento che come sussidiaria e integrativa:

- ➔ da un insegnante di italiano, inserendolo (complessivamente o in parte) nella sua attività didattica;
- ➔ da ogni apprendente d'italiano (guidato o autonomamente) studiando e approfondendo la lingua scelta come anche
- ➔ da chi ama la lingua italiana e la sua cultura e desidera conoscere i molteplici aspetti dell'Italia attraverso i secoli.

## 5. La struttura del manuale antologico

Il materiale didattico è diviso in cinque unità che si riferiscono ai settori già citati: Lingua, Letteratura, Storia, Archeologia, Società.

Ogni unità è composta da una *parte introduttiva* che presenta in modo sinottico e agevole, il principale cammino percorso dell'Italia in ciascun settore e da tre sottunità ognuna delle quali offre alcuni brani autentici, redatti in italiano, che illuminano aspetti

- ➔ η πρωτοτυπία σε σχέση με τα παραδοσιακά διδακτικά εγχειρίδια προκειμένου να καλλιεργηθεί περαιτέρω το ενδιαφέρον των εκπαιδευομένων, είτε με τη θεματολογία, είτε με τον τρόπο παρουσίασης του διδακτικού υλικού.

## 4. Η δίγλωσση παρουσίαση του εγχειριδίου

Το παρόν διδακτικό εγχειρίδιο είναι δίγλωσσο: σε κάθε αριστερή σελίδα παρατίθεται το αυθεντικό υλικό στην ιταλική γλώσσα ενώ σε κάθε δεξιά σελίδα η αντίστοιχη μετάφραση στην ελληνική, καθιστώντας, έτσι, εφικτή την πρόσβαση στο υλικό (εισαγωγικά κείμενα και επιλεγμένα παραθέματα) σε κάθε ένα που ενδιαφέρεται να προσεγγίσει και να γνωρίσει καλύτερα την ιταλική γλώσσα και τον ιταλικό πολιτισμό μέσω της προσωπικής του ενασχόλησης.

Η δίγλωσση παρουσίαση του υλικού δίνει, επιπλέον, τη δυνατότητα αυτόνομης μελέτης σε όσους διδασκόμενους έχασαν κάποιο από τα μαθήματα· εξαίρεση αποτελούν οι βιβλιογραφικές αναφορές και οι δραστηριότητες που συνοδεύουν το διδακτικό υλικό, οι οποίες παρέχονται αποκλειστικά στην ιταλική, με σκοπό την αποτελεσματικότερη κατανόηση, επεξεργασία και εμπέδωση του νέου γλωσσικού εισαγόμενου, καθώς και τη διεύρυνση του λεξιλογικού πλούτου των χρηστών του ανθολογίου-εγχειριδίου.

Ενδεικτικές απαντήσεις των δραστηριοτήτων κάθε υποενότητας δίδονται στην ιταλική γλώσσα, στο τέλος κάθε ενότητας, με εξαίρεση τα παραδείγματα μέσα από τα οποία αναλύονται τα μορφοσυντακτικά φαινόμενα της ιταλικής, τα οποία δίδονται και στις δύο γλώσσες ενισχύοντας την πληρέστερη κατανόηση και την αυτόνομη μελέτη τους.

Στο σημείο αυτό θα πρέπει να διευκρινίσουμε ότι αυτή η δίγλωσση παρουσίαση του ανθολογίου καθώς και η διάρθρωση του περιεχομένου του παρέχει τη δυνατότητα αυτόνομης προσέγγισης της γλώσσας και σε όσους επιθυμούν να πάρουν μια πολυδιάστατη “γεύση” της, έξω από το συγκεκριμένο εκπαιδευτικό πλαίσιο για το οποίο δημιουργήθηκε. Συνεπώς, χρήση του παρόντος ανθολογίου-εγχειριδίου μπορεί να κάνει, είτε ως κύριο είτε ως επικουρικό και συμπληρωματικό υλικό:

- ➔ κάθε διδάσκων και διδάσκουσα της ιταλικής, εντάσσοντάς το (συνολικά ή μερικώς) στη διδακτική πρακτική του·
- ➔ κάθε διδασκόμενος και διδασκόμενη την ιταλική (με καθοδήγηση ή αυτόνομα) μελετώντας και προσεγγίζοντας βαθύτερα τη γλώσσα στόχο, καθώς και
- ➔ κάθε λάτρης του ιταλικού πολιτισμού που επιθυμεί να γνωρίσει τον πολύπλευρο κόσμο της Ιταλίας σε μια διαχρονική πορεία.

## 5. Η δομή του ανθολογίου εγχειριδίου

Το διδακτικό υλικό είναι χωρισμένο σε πέντε ενότητες οι οποίες αντιστοιχούν στα γνωστικά πεδία που αναφέρθηκαν παραπάνω: Γλώσσα, Λογοτεχνία, Ιστορία, Αρχαιολογία και Κοινωνία.

Κάθε ενότητα, απαρτίζεται από ένα *εισαγωγικό μέρος* το οποίο παρουσιάζει, με τρόπο συνοπτικό και εύληπτο, τα κυριότερα σημεία της διαδρομής που έχει διανύσει ο ιταλικός κόσμος στον εκάστοτε τομέα και από *τρεις υποενότητες*, καθεμία εκ των οποίων περιέχει κάποια αυθεντικά κείμενα στην ιταλική που φωτίζουν σημαντικές εκφάνσεις της ιταλικού κόσμου,

importanti della cultura italiana. In questo modo si evidenziano, particolarmente, le affinità e la vivace interazione tra la cultura italiana e la cultura greca attraverso le continue reciproche influenze, di ogni tipo, createsi nel corso dei secoli.

I brani sono stati presi da testi diversi e monografie: manuali didattici, articoli, studi, saggi e libri di letteratura in italiano,... Ogni testo presentato è accompagnato da una nota di prefazione in cui le autrici del manuale affrono utili informazioni per la sua migliore comprensione (tra esse: segni caratteristici del genere testuale a cui appartiene, breve nota biografica dell'autore o degli autori, riassunto del suo contenuto, messa in evidenza di uno o più punti significativi,...). Di ogni brano in italiano viene data la fonte, invece per il corrispettivo in greco, il nome del traduttore.

Ogni brano è seguito da *attività* di carattere lessicale, grammaticale e sintattico o di analisi e spiegazione (di parte o del tutto) del suo contenuto. Particolare attenzione si dà, in ogni caso, a quei punti che presentano particolari difficoltà per un apprendente grecofono, soprattutto a causa della interferenza delle strutture della lingua madre, un fenomeno naturale nel processo di apprendimento di una lingua straniera (Pichiassi, 1999). Si tratta di (almeno due per ogni brano) esercizi e attività di convergente e divergente produzione orale e scritta (domande di tipo aperto o chiuso, guidate e libere, di esercizio di applicazione del lessico introdotto,...).

Accettata completamente l'utilità della traduzione didattica nel processo di insegnamento-apprendimento, spesso abbiamo inserito anche attività di traduzione (di parole, frasi, di parte di brani) dell'italiano in greco. Nella parte finale degli esercizi, piuttosto, "tradizionali" esistono delle attività, di carattere autonomo, usando le nuove tecnologie con l'indicazione speciale e il titolo "*Imparando l'italiano con l'aiuto dei multimedia*". Con i relativi suggerimenti, gli utenti del testo sono invitati alla ricerca di diversi siti della rete in lingua italiana, allo studio dei brani multimediali, di vario genere e all'esecuzione di attività, attive e passive, di comprensione e di approfondimento del materiale di riferimento tramite le: "*Attività di lettura e scrittura*" e "*Attività audiovisiva*".

Le attività riguardanti la cultura e la storia d'Italia esortano direttamente o indirettamente a uno studio comparato delle situazioni simili o corrispondenti della realtà greca, contemporanee o in determinati periodi di tempo.

L'obiettivo dell'apprendimento si raggiunge mostrando e sottolineando le comuni origini lessicali e culturali e le influenze reciproche tra i due Paesi, i due popoli e le due civiltà, che sono state impresse nella lingua, in modo da arrivare alla configurazione di una nuova posizione rispetto al concetto della lingua "straniera" e al valore di ogni lingua.

Tutte le attività proposte mirano:

- ➔ alla migliore assimilazione del contenuto concettuale del brano,
- ➔ all'approfondimento di importanti elementi morfosintattici strutturali dell'italiano,
- ➔ all'acquisizione di un utile lessico ivi contenuto,
- ➔ alla produzione orale e scritta,
- ➔ all'individuazione degli elementi strutturali diversi della lingua di partenza a quella di arrivo,
- ➔ alla familiarità e al corretto uso degli elementi strutturali linguistici.

δίνοντας ιδιαίτερη έμφαση στην εγγύτητα και την έντονη διάδραση που έχουν συντελεστεί, μέσα στο πέρασμα των αιώνων δια των συνεχών αλληλεπιδράσεων κάθε τύπου, ανάμεσα στον Ιταλικό και τον ελληνικό πολιτισμό.

Τα κείμενα έχουν αντληθεί από διάφορα βιβλία και μονογραφίες: εγχειρίδια διδακτικής της Ιταλικής, άρθρα, μελέτες, δοκίμια και λογοτεχνικά βιβλία. Κάθε ένα από τα κείμενα που παρατίθενται, συνοδεύεται από ένα προλογικό σημείωμα στο οποίο οι συντάκτριες του εγχειριδίου αναφέρουν χρήσιμες πληροφορίες για την καλύτερη κατανόησή του (χαρακτηριστικά γνωρίσματα του κειμενικού είδους στο οποίο ανήκει, σύντομο βιογραφικό σημείωμα του/των συγγραφέα/συγγραφέων, περιληπτική αναφορά στο περιεχόμενό του, εστίαση σε κάποιο ή κάποια ιδιαίτερα σημεία, κλπ.). Για κάθε Ιταλικό κείμενο παρατίθεται η πηγή από την οποία έχει αντληθεί, ενώ για κάθε αντίστοιχο κείμενο στην ελληνική, το ονοματεπώνυμο του μεταφραστή.

Κάθε ένα από τα κείμενα ακολουθείται από δραστηριότητες λεξιλογικού, γραμματικού και συντακτικού χαρακτήρα ή ανάλυσης και επεξήγησης μέρους ή του συνόλου του περιεχομένου του. Ιδιαίτερη έμφαση δίδεται, σε κάθε περίπτωση, στα σημεία που δυσκολεύουν περισσότερο έναν ελληνόγλωσσο ομιλητή, κυρίως, εξαιτίας της παρείσφρησης των δομών της μητρικής γλώσσας, κάτι που συμβαίνει πάντα στη διαδικασία της εκμάθησης μιας γλώσσας, όταν αυτή διδάσκεται ως ξένη (Pichiassi, 1999). Πρόκειται για (τουλάχιστον δύο ανά κείμενο) ασκήσεις και δραστηριότητες συγκλίνουσας και αποκλίνουσας παραγωγής προφορικού και γραπτού λόγου (ερωτήσεις, ανοιχτού ή κλειστού τύπου, εξάσκησης και εφαρμογής του γλωσσικού εισαγόμενου, καθοδηγούμενες και ελεύθερες).

Επιπλέον, αποδεχόμενες πλήρως την ωφελιμότητα της εκπαιδευτικής μετάφρασης στη διαδικασία της διδασκαλίας/εκμάθησης των ξένων γλωσσών, συχνά προτείνονται μεταφραστικές ασκήσεις (λέξεων, φράσεων, αποσπασμάτων κειμένων) από την Ιταλική προς την ελληνική γλώσσα. Στο καταληκτικό μέρος των "παραδοσιακών" ασκήσεων υπάρχουν δραστηριότητες, αυτόνομου χαρακτήρα, με τη χρήση νέων τεχνολογιών με ειδική ένδειξη και τίτλο *Imparando l'italiano con l'aiuto dei multimedia*. Με τη σχετική καθοδήγηση οι χρήστες του βιβλίου παραπέμπονται στη διερεύνηση ποικίλων διαδικτυακών τόπων στην Ιταλική γλώσσα, στη μελέτη πολυμεσικών κειμένων διαφόρων ειδών και στην εκτέλεση δραστηριοτήτων (ενεργητικών και παθητικών) κατανόησης, εμπέδωσης και αναπαραγωγής του σχετικού υλικού διαμέσου των: *"Attività di lettura & scrittura"* (Δραστηριότητα ανάγνωσης και γραφής) και *"Attività audiovisiva"* (Οπτικοακουστική δραστηριότητα).

Οι δραστηριότητες με αντικείμενο πολιτιστικό και ιστορικό προτρέπουν, άμεσα ή έμμεσα, σε μια αντιπαραβολική μελέτη κατάστασεων ανάλογων ή αντίστοιχων της ελληνικής πραγματικότητας, άλλοτε σε συγχρονικό και άλλοτε σε διαχρονικό επίπεδο. Ο εκπαιδευτικός στόχος είναι, αναδεικνύοντας και τονίζοντας κοινές, γλωσσικές και πολιτιστικές καταβολές και αλληλεπιδράσεις μεταξύ των δύο χωρών, των δύο λαών και των δύο πολιτισμών που έχουν αποτυπωθεί στη γλώσσα, να ωθήσουμε στη διαμόρφωση μιας νέας στάσης απέναντι στην αντίληψη της "ξένης" γλώσσας και στον αξιακό χαρακτήρα κάθε γλώσσας.

Όλες οι προτεινόμενες δραστηριότητες αποσκοπούν:

- ➔ στην καλύτερη πρόσληψη του νοηματικού περιεχομένου των κειμένων,
- ➔ στην εμπέδωση σημαντικών μορφοσυντακτικών δομών της Ιταλικής,
- ➔ στην κατάκτηση χρήσιμου λεξιλογίου που εμπεριέχεται,
- ➔ στην παραγωγή γραπτού και προφορικού λόγου,
- ➔ στον εντοπισμό των δομών που διαφοροποιούνται από τη γλώσσα εκκίνησης στη γλώσσα άφιξης,
- ➔ στην εξοικείωση και τη σωστή διαχείριση των γλωσσικών δομών.

Nella parte finale di ogni unità, sotto il titolo “*Soluzioni degli esercizi e delle attività proposte*” vengono date “giuste” soluzioni indicative per tutte le attività proposte nel testo.

## Traduzioni

In questo manuale le traduzioni sono parte integrante del materiale didattico e hanno duplice funzione.

Da un lato, funzionano sia come pratica didattica, che come strumento di comprensione che si attiva automaticamente nel processo di apprendimento. Ogni testo tradotto offre la possibilità di confrontare l'analisi dei fenomeni morfosintattici, la correlazione o la divergenza che essi presentano nei due sistemi linguistici. Importante, nel processo di conquista di una lingua staniera, è l'identificazione e l'analisi più approfondita degli errori incrociati che si trovano spesso durante il processo di apprendimento. L'insegnante, attraverso la varietà dei testi, ha un ricco materiale di divari strutturali ma anche di convergenze con cui può arricchire e valorizzare il suo lavoro.

Inoltre, attraverso la lettura comparativa diretta dei testi, l'apprendente può identificare le differenze, anche sottili, nell'uso delle strutture grammaticali e sintattiche, come anche le differenziazioni espressive e stilistiche (poiché le somiglianze inconsapevolmente si accettano più facilmente), tra la sua lingua madre e l'italiano, in particolare in testi letterari e brani che arricchiranno il suo bagaglio linguistico su entrambi i lati.

D'altra parte, la traduzione greca è chiamata a facilitare la comprensione, nei casi in cui il livello di padronanza linguistica sia inferiore al livello dei testi, in modo che il grado di difficoltà non inibisca l'approccio della dimensione culturale, la lingua e la storia del suo luogo, ma invece motivi e stimoli l'interesse ad esplorare ulteriormente i molteplici aspetti che collegano le due culture.

In questo contesto, le traduzioni sono state fatte mirando alla funzione di insegnamento-apprendimento che esse svolgono e, allo stesso tempo, alla consapevolezza del significato - messaggio principale dei testi originali italiani. Nel caso di testi tecnici in cui abbondano le considerazioni oggettive, il lavoro di traduzione è stato più facile. Tuttavia, nel caso di opere letterarie e poetiche, dove prevale l'idea che la traduzione distorca la poesia, questo lavoro è doppiamente difficile.

Nelle traduzioni letterarie di questo libro, *il targeting* principale era l'interpretazione dei concetti e *la performance* stilistica delle opere, il più vicino possibile all'originale, senza ignorare la dimensione socio-culturale delle opere e la loro missione didattica.

In opere poetiche, dove la resa sia del contenuto che della forma esterna (corrispondenze del metro e delle rime) e interna (corrispondenze dei modi di dire, delle forme sonore, dei giochi di parole, ecc.) dalla lingua originale è un lavoro estremamente faticoso e difficile, importanza maggiore è stata data alla libera resa dei contenuti delle opere in greco a fini *interpretativi* (il contenuto prevale sulla forma) dell'opera (Lefevere, 1975) o in alternativa sono citate le traduzioni riconosciute ufficialmente delle opere originali (ad esempio di Kazantzakis).

Στο καταληκτικό μέρος της κάθε ενότητας με τίτλο *Soluzioni degli esercizi e delle attività proposti* δίδονται ενδεικτικές “σωστές” απαντήσεις για όλες τις προτεινόμενες δραστηριότητες.

## Οι μεταφράσεις

Στο παρόν έργο οι μεταφράσεις αποτελούν αναπόσπαστο κομμάτι του διδακτικού υλικού με διττή λειτουργία.

Αφενός ως διδακτική πρακτική, καθώς και ως εργαλείο κατανόησης που ενεργοποιείται αυτόματα στη διαδικασία της μάθησης. Κάθε μεταφρασμένο κείμενο παρέχει τη δυνατότητα αντιπαραβολικής μελέτης των μορφοσυντακτικών φαινομένων, της αντιστοιχίας ή της απόκλισης που εμφανίζουν τα δυο γλωσσικά συστήματα. Σημαντικός, στη διαδικασία κατάκτησης μιας ξένης γλώσσας, είναι ο εντοπισμός και η βαθύτερη ανάλυση των διαγλωσσικών λαθών που εντοπίζονται συχνότατα κατά τη διαδικασία εκμάθησης. Ο διδάσκων, μέσα από την ποικιλία των κειμένων, διαθέτει πλούσιο υλικό δομικών αποκλίσεων αλλά και συγκλίσεων, με το οποίο μπορεί να εμπλουτίσει και να ενισχύσει το έργο του.

Επίσης, μέσα από την άμεση αντιπαραβολική ανάγνωση των κειμένων μπορεί ο διδασκόμενος να εντοπίσει, ακόμα και λεπτές, διαφορές στη χρήση γραμματικών και συντακτικών δομών καθώς και εκφραστικές και υφολογικές διαφοροποιήσεις (μια και οι ομοιότητες γίνονται ανεπίγνωστα ευκολότερα αποδεκτές), ανάμεσα στη μητρική του γλώσσα και στην ιταλική, ιδιαίτερα στα λογοτεχνικά κείμενα και αποσπάσματα, που θα εμπλουτίσουν τις γλωσσικές του αποσκευές εκατέρωθεν.

Αφετέρου, η ελληνική μετάφραση καλείται να διευκολύνει την κατανόηση, στις περιπτώσεις που το επίπεδο γλωσσομάθειας υπολείπεται του επιπέδου των κειμένων, έτσι ώστε ο βαθμός δυσκολίας να μην λειτουργήσει ανασταλτικά στην προσέγγιση της πολιτισμικής διάστασης της γλώσσας και της ιστορίας του τόπου της, αλλά, αντιθέτως, να παρακινήσει και να κεντρίσει το ενδιαφέρον για περαιτέρω διερεύνηση των πολυποίκλων πτυχών που συνδέουν τους δύο πολιτισμούς.

Στα πλαίσια αυτά, οι μεταφράσεις έγιναν με γνώμονα τη διδακτική / μαθησιακή λειτουργία που επιτελούν και παράλληλα την απόδοση του κύριου νοήματος-μηνύματος των ιταλικών πρωτότυπων κειμένων. Στην περίπτωση των τεχνικών κειμένων όπου οι αντικειμενικές θεωρήσεις αφθονούν, το έργο της μετάφρασης ήταν περισσότερο εύκολο. Στην περίπτωση όμως των λογοτεχνικών και ποιητικών έργων, όπου ελλοχεύει η αντίληψη ότι η μετάφραση παραποιεί την ποίηση, το έργο αυτό είναι διπλά δύσκολο.

Στις λογοτεχνικές μεταφράσεις του παρόντος βιβλίου, η κύρια στόχευση ήταν η νοηματική και υφολογική απόδοση των έργων, όσο το δυνατόν εγγύτερα στο πρωτότυπο, χωρίς να παραβλέπεται η κοινωνικο-πολιτισμική διάσταση των έργων και η διδακτική αποστολή τους.

Στα ποιητικά έργα, όπου η μεταφορά τόσο του περιεχομένου όσο και της μορφής, εξωτερικής (αντιστοιχίες στο μέτρο και τις ομοιοκαταληξίες) και εσωτερικής (αντιστοιχίες σχημάτων λόγου, ηχητικών αποτυπώσεων, λογοπαίγνιων κ.ά.) από την πρωτότυπη γλώσσα, είναι έργο εξαιρετικά επίπονο και δύσκολο, βαρύτητα δόθηκε στις ελεύθερες αποδόσεις των έργων στην ελληνική με στόχο την *ερμηνεία* (το περιεχόμενο υπερσχύει της μορφής) του έργου (Lefevere, 1975) ή εναλλακτικά παρατίθενται καταξιωμένες μεταφράσεις των πρωτότυπων έργων (π.χ. του Καζαντζάκη).

## RINGRAZIAMENTI

Noi, autrici, desideriamo ringraziare tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione di questo manuale.

Un "grazie" speciale, prima di tutto a tutti gli studenti di *Lingua e Terminologia Italiana* della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Creta che ci hanno fornito l'impulso alla realizzazione di quest'opera.

In modo particolare desideriamo esprimere il nostro ringraziamento a tutti, professori e specialisti, per il loro decisivo contributo, ciascuno con la propria esperienza e competenza: Gerasimo Zoras, Preside e Professore della Facoltà di Lingue e Filologia italiana dell'Università Nazionale e Capodistriaca di Atene, Georgia Milioni, Professore Assistente in Didattica dell'Italiano LS (dell'Università Nazionale e Capodistriaca di Atene), Carmela Kalikaki, Professoressa di Lingua e Letteratura Italiana, tutti i colleghi traduttori e Maria Grazia Sirimarco, Katerina Miceli, Elvira Caparro e Cristiana Lodi come consulenti per la lingua italiana.

**Le autrici**

## ΕΥΧΑΡΙΣΤΙΕΣ

Εμείς, ως συγγραφείς, θα θέλαμε να ευχαριστήσουμε όλους εκείνους που συνέβαλαν ο καθένας από το μετερίζι του, στην υλοποίηση αυτού του ανθολογίου-εγχειριδίου.

Ιδιαίτερα ευχαριστούμε, πρώτα απ' όλους, τους φοιτητές της *Ιταλικής γλώσσας και Ορολογίας* της Φιλοσοφικής Σχολής του Πανεπιστημίου Κρήτης που μας έδωσαν την ώθηση για την υλοποίηση αυτού του έργου.

Με έναν ιδιαίτερο τρόπο θα θέλαμε να εκφράσουμε τις ευχαριστίες μας προς όλους, καθηγητές και ειδικούς, για την αποφασιστική συμβολή τους μέσα από την εμπειρία και την τεχνογνωσία τους: τον Καθηγητή κ. Γεράσιμο Ζώρα, Πρόεδρο του Τμήματος Ιταλικής Γλώσσας και Φιλολογίας του Εθνικού και Καποδιστριακού Πανεπιστημίου Αθηνών, την κ. Γεωργία Μηλιώνη, Επίκουρη Καθηγήτρια της Διδακτικής της Ιταλικής στο Εθνικό και Καποδιστριακό Πανεπιστήμιο Αθηνών, την κ. Carmela Καλικάκη, Καθηγήτρια της Ιταλικής Γλώσσας και Λογοτεχνίας, όλους τους συναδέλφους μεταφραστές, καθώς και τις κκ. Maria Grazia Sirimarco, Katerina Miceli, Elvira Cararro και Cristiana Lodi για τις συμβουλές τους σε θέματα της ιταλικής γλώσσας.

Οι συγγραφείς



# UNITÀ PRIMA

# ΕΝΟΤΗΤΑ ΠΡΩΤΗ

## LA LINGUA ITALIANA

## Η ΙΤΑΛΙΚΗ ΓΛΩΣΣΑ

### Parte introduttiva:

Breve storia della lingua italiana

1. L'Italia e i dialetti: dialetti d'Italia, dialetti in Italia
2. Le lingue speciali e settoriali in italiano
3. Il linguaggio non verbale

### Εισαγωγικό μέρος:

Σύντομη ιστορία της Ιταλικής Γλώσσας

1. Η Ιταλία και οι διάλεκτοι: διάλεκτοι της Ιταλίας, διάλεκτοι στην Ιταλία
2. Ειδικές γλώσσες και ειδικά λεξιλόγια (ορολογία) της Ιταλικής
3. Η μη λεκτική επικοινωνία

## PARTE INTRODUTTIVA: BREVE STORIA DELLA LINGUA ITALIANA

Dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476 d.C.) fino al 1200, in cui sono state registrate le prime manifestazioni letterarie in volgare, degne di attenzione, la lingua ufficiale è il latino; ma non si tratta del latino di Cicerone, di Cesare e di Virgilio, bensì di un idioma internazionale, continuazione della lingua usata dagli scrittori del periodo della decadenza. Esso è caratterizzato da una sintassi semplice, da neologismi, barbarismi e dialettismi.

La Chiesa Cattolica (ossia universale) si fece conservatrice della lingua latina e depositaria della cultura, dell'organizzazione sociale, dell'ordinamento economico del caduto impero romano (a cui si sostituì). Il monachesimo occidentale, con l'ordine di San Benedetto, salvò il pensiero e le opere dei classici dalla barbarie. Gli amanuensi (soprattutto monaci che copiavano a mano libri, atti e documenti ufficiali) trascrissero anche vite dei santi, racconti morali, cronache, commenti ai libri sacri e classificarono le arti liberali nei due gradi di insegnamento: l'uno il *trivio* (grammatica, cioè il latino, letteratura e storia), l'altro il *quadrivio* (aritmetica, geometria, astronomia, anche fisica e medicina e la musica).

Carlo Magno nel 789 d.C. obbligò i sacerdoti a istruire i bambini, sia figli di nobili che plebei e così si aprirono una serie di scuole. Alcune di esse divennero, dopo l'anno mille, *Università* (o *Studi*) come quelle di Salerno (Scuola Medica), di Padova, di Bologna, di Napoli, di Roma. La lingua di tutte le scuole era sempre il latino.

In seguito, per ragioni politiche, geografiche, economiche e culturali, prevalsero alcuni idiomi locali che divennero lingue nazionali, man mano che si costituivano le nazioni moderne europee. Questi nuovi linguaggi furono detti *neolatini* o *romanzi* (dall'aggettivo latino *romanicus-romanice loqui*) e anche *volgari*, dal latino "*vulgus*" ("volgo", cioè le classi popolari). Così si definiscono i tipi e gli aspetti del latino propri e caratteristici dell'uso parlato popolare e familiare, contrapposto al latino colto o letterario. Dal VI al XV secolo, per lingua volgare, si intendono le lingue, le parlate e i dialetti, che, nell'ex impero romano, si sono evoluti in forme diverse dal latino, differenziandosi progressivamente fino a diventare autonomi, in un periodo in cui la lingua scritta ufficiale è ancora il latino medievale. L'area geografica che comprende i Paesi in cui si formano i linguaggi neolatini è chiamata *Romània* e include il Portogallo, la Castiglia, la Catalogna, la Francia, la Provenza, l'Italia, il Friuli, il Trentino e la Romania.

Grande è la somiglianza dell'italiano con il latino che l'ha generata, eppure l'italiano ha caratteri che ne fanno una lingua nuova. Sono stati necessari molti secoli di storia, di lenti e continui mutamenti, di generazione in generazione, attraverso la parlata viva e spontanea delle popolazioni, diverse per ragioni fisiologiche e storiche, da regione a regione, della penisola italiana. Infatti, ogni lingua, essendo un sistema dinamico, in stretta relazione e interazione con la società che la adopera, è soggetta a continui mutamenti prodotti dall'evoluzione della storia culturale, sociale, politica ed economica dei suoi membri e delle loro reciproche relazioni anche con gli altri popoli.

## ΕΙΣΑΓΩΓΙΚΟ ΜΕΡΟΣ: ΣΥΝΤΟΜΗ ΙΣΤΟΡΙΑ ΤΗΣ ΙΤΑΛΙΚΗΣ ΓΛΩΣΣΑΣ

Από την πτώση της Δυτικής Ρωμαϊκής Αυτοκρατορίας (476 μ.Χ.) μέχρι το 1200, οπότε και κατεγράφησαν οι πρώτες, άξιες λόγου, λογοτεχνικές μαρτυρίες σε δημώδη γλώσσα, η επίσημη γλώσσα ήταν η λατινική. Όμως δεν επρόκειτο για τη λατινική του Κικέρωνα, του Καίσαρα και του Βιργιλίου, αλλά για ένα διεθνές ιδίωμα, συνέχεια της γλώσσας που χρησιμοποιούταν από τους συγγραφείς κατά την περίοδο της παρακμής. Χαρακτηρίζεται από απλή σύνταξη, νεολογισμούς, βαρβαρισμούς και διαλεκτισμούς.

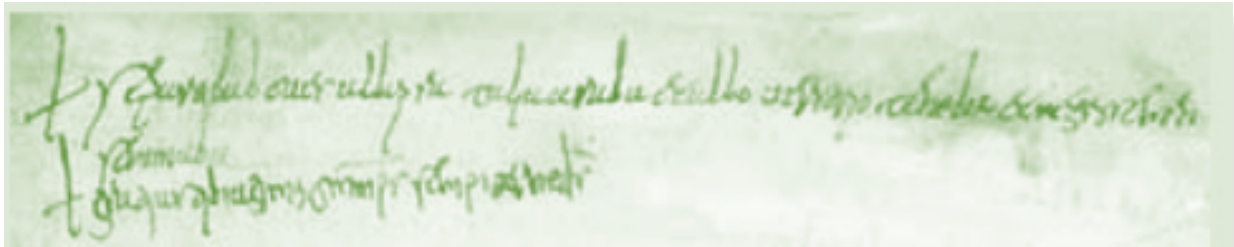
Η Καθολική Εκκλησία (ως οικουμενική δύναμη) λειτούργησε ως διατηρητής της λατινικής γλώσσας και θεματοφύλακας του πολιτισμού, της κοινωνικής οργάνωσης και της οικονομικής διοίκησης της έκπτωτης Ρωμαϊκής Αυτοκρατορίας (την οποία και υποκατέστησε). Ο δυτικός μοναρχισμός, με το τάγμα του Αγίου Βενέδικτου, διέσωσε τη σκέψη και τα έργα των κλασικών από τη βαρβαρότητα. Οι αντιγραφείς (κυρίως μοναχοί που αναπαρήγαγαν χειρογράφως βιβλία, πρακτικά και επίσημα έγγραφα) αντέγραφαν, επίσης, βίους Αγίων, ηθογραφικά διηγήματα, χρονικά, σχόλια επί ιερών βιβλίων και ταξινομούσαν τις ελεύθερες τέχνες σε δύο επίπεδα διδασκαλίας: το πρώτο το *trivium* (γραμματική, δηλαδή, λατινική γλώσσα, λογοτεχνία και ιστορία) και το δεύτερο το *quadrivium* (αριθμητική, γεωμετρία, αστρονομία καθώς επίσης φυσική, ιατρική και μουσική).

Ο Καρλομάγνος, το 789 μ.Χ., υποχρέωσε τους ιερείς να μορφώσουν τα παιδιά, είτε ευγενών, είτε πληβείων και έτσι ανοίγουν μια σειρά από σχολεία. Μερικά από αυτά, μετά το έτος 1000, έγιναν *Πανεπιστήμια* (ή *Σχολές*) όπως εκείνα του Σαλέρνο (Ιατρική Σχολή), της Πάδοβα, της Μπολόνια, της Νάπολη, της Ρώμης. Η γλώσσα σε όλες τις σχολές ήταν η λατινική.

Στη συνέχεια, για πολιτικούς, γεωγραφικούς, οικονομικούς και πολιτιστικούς λόγους επικράτησαν μερικά τοπικά ιδιώματα που έγιναν εθνικές γλώσσες, και σιγά-σιγά διαμόρφωσαν τα σύγχρονα ευρωπαϊκά έθνη. Αυτές οι καινούργιες γλώσσες ήταν οι λεγόμενες *νεολατινικές* ή *ρομανικές* (από το λατινικό επίθετο *romanicus-romanice loqui*) καθώς και *δημώδεις* από το λατινικό "*vulgus*" (= "πλήθος", αναφερόμενο στην τάξη των λαϊκών). Έτσι, δημιουργήθηκαν είδη και μορφές της ίδιας της λατινικής γλώσσας, χαρακτηριστικές της λαϊκής και οικείας χρήσης της καθομιλουμένης γλώσσας σε αντίθεση με την ευγενή ή λόγια λατινική. Από τον 6ο έως το 15ο αιώνα, ως δημώδεις, εννοούνταν οι γλώσσες, οι καθομιλούμενες και οι διάλεκτοι που αναπτύχθηκαν, στην πρώην Ρωμαϊκή Αυτοκρατορία, ως διαφορετικές μορφές της λατινικής, διαφοροποιούμενες προοδευτικά έως ότου έγιναν αυτόνομες, σε μια περίοδο κατά την οποία η γραπτή επίσημη γλώσσα εξακολουθεί να είναι η μεσαιωνική λατινική. Η γεωγραφική περιοχή που περιλαμβάνει τις χώρες όπου δημιουργήθηκαν οι νεολατινικές γλώσσες ονομάζεται Ρωμανία και συμπεριλαμβάνει την Πορτογαλία, την Καστίλλη, την Καταλονία, τη Γαλλία, την Προβηγκία, την Ιταλία, το Φριούλη, το Τρεντίνο και τη Ρουμανία.

Μεγάλη είναι η ομοιότητα της Ιταλικής γλώσσας με τη Λατινική από την οποία προέρχεται, αν και διαθέτει χαρακτηριστικά που την καθιστούν μια καινούργια γλώσσα. Χρειάστηκαν πολλοί αιώνες ιστορίας, πολλές αργές και διαρκείς αλλαγές, από γενιά σε γενιά, μέσα από τη ζωντανή και αυθόρμητη χρήση των διαφορετικών μεταξύ τους, λόγω ιστορίας και φυσιολογίας, πληθυσμών των διαφόρων περιοχών της Ιταλικής χερσονήσου. Πράγματι, επειδή κάθε γλώσσα αποτελεί ένα δυναμικό σύστημα, σε στενή σχέση και αλληλεπίδραση με την κοινωνία που την υιοθετεί, υπόκειται σε συνεχείς αλλαγές από την εξέλιξη της πολιτιστικής, κοινωνικής, πολιτικής και οικονομικής ιστορίας των μελών της και των αμοιβαίων σχέσεων τους με τους άλλους λαούς.

I primi documenti nell'italiano volgare risalgono alla fine dell'VIII secolo. Ci è pervenuto infatti il documento di un ignoto copista veneto che, a margine del testo che sta riproducendo, scrive un indovinello, una sorta di formula rituale di ringraziamento a Dio; le due prime righe sono scritte in lingua volgare:



### Testo dell'indovinello veronese

Se pareba boves  
Alba pratalia araba  
Et albo versorio teneba  
Et negro semen seminaba  
Gratias tibi agimus omnipotens sempiternus deus

### Traduzione nell'italiano moderno

Spingeva davanti a sé i buoi (le dita),  
arava prati bianchi (la carta)  
Teneva un aratro bianco (la penna)  
e seminava un seme nero (l'inchiostro)  
Rendiamo grazie a te, Dio onnipotente eterno

Certamente a un'epoca posteriore risale il graffito scoperto nella cripta dei santi Felice e Adauto all'interno delle catacombe di Commodilla a Roma. Esse hanno preso il nome dalla *matrona* (che nella società di Roma antica era la donna, sposata, padrona dei suoi beni) che donò il terreno e i sotterranei alle prime comunità cristiane. Il luogo, formato di tre piani interrati, si suppone che venisse usato per funzioni religiose. L'affresco è stato realizzato tra il VI e il VII secolo, il graffito, però, è senz'altro postumo: intorno all'anno 1000; il che lo renderebbe la prima traccia (pubblica) della lingua italiana. Nella breve incisione sulla cornice dell'affresco si legge «*Non dicere ille secrita a bboce*», ossia «*Non dire le cose segrete (della messa) ad alta voce*»; rappresenta la testimonianza di una lingua intermedia tra il latino e l'italiano volgare.

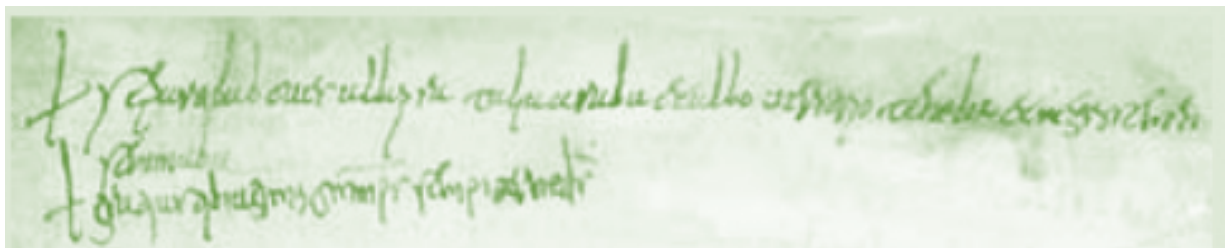


Datato nel X sec. d.C., tra i primissimi documenti di autorità legale nell'italiano volgare, risulta anche il *Placito di Capua* o *Placito Capuano* risalente al 960. Esso contiene la decisione del giudice di Capua, di nome Arechisi e di stirpe longobarda, chiamato a risolvere una questione di confini di terre, tra il Monastero di Montecassino e un cittadino, un certo Rodelgrimo di Lapo nativo di Aquino.

Il documento, ricco di formule giuridiche tipiche del linguaggio legale è quasi interamente in latino; la parte che riporta la testimonianza orale a favore del Monastero, però, è trascritta dal giudice in volgare, quasi a voler sottolineare la necessità della comprensione da parte di tutti di quell'importante passaggio del Placito.

## Ενότητα 1<sup>η</sup>: Η ιταλική γλώσσα

Τα πρώτα έγγραφα της δημόδους Ιταλικής γλώσσας χρονολογούνται στο τέλος του 8ου αιώνα. Πράγματι, έχει διασωθεί ένα έγγραφο αγνώστου Βενετού αντιγραφέα, ο οποίος στο περιθώριο του κειμένου που αναπαρήγαγε, γράφει ένα αίνιγμα, ένα είδος τελετουργικής ευχαριστίας στο Θεό και οι δύο πρώτες σειρές είναι γραμμένες σε δημόδη γλώσσα:



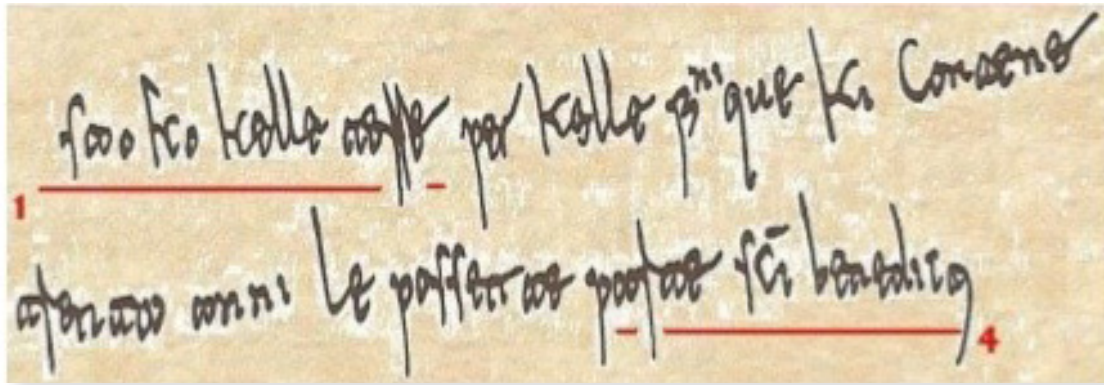
### Μετάφραση στην Ελληνική γλώσσα

Παρακίναγε μπροστά του τα βόδια (τα δάχτυλα)  
όργωνε λευκά λιβάδια (το χαρτί)  
κράταγε λευκό άροτρο (τον κοντυλοφόρο)  
και έσπερνε μαύρο σπόρο (το μελάνι)  
ευχαριστίες αποδίδουμε σε σένα, Παντοδύναμε Αιώνιε Θεέ.

Σίγουρα σε μια μεταγενέστερη εποχή ανάγεται η χαρακτηριστική μαρτυρία που ανακαλύφθηκε στην κρύπτη των Αγίων Ευτυχίου και Αδαούτου στο εσωτερικό των κατακόμβων της Κομμοντίλα στη Ρώμη. Πήραν το όνομά τους από την *Ματρόνα* (που στην κοινωνία της Αρχαίας Ρώμης ήταν η παντρεμένη γυναίκα, κυρίαρχος των αγαθών της) η οποία δώρισε το έδαφος και τα υπόγεια στις πρώτες χριστιανικές κοινότητες. Ο χώρος, που αποτελείται από τρία εσωτερικά επίπεδα, θεωρείται ότι χρησιμοποιούνταν για θρησκευτικές λειτουργίες. Η τοιχογραφία δημιουργήθηκε ανάμεσα στον 6ο και τον 7ο αιώνα, η χαρακτηριστική, όμως, είναι, το δίχως άλλο, μεταγενέστερη: γύρω στο έτος 1000. Το γεγονός αυτό την καθιστά την πρώτη (δημόσια) αποτύπωση της Ιταλικής γλώσσας. Στο περιθώριο της τοιχογραφίας της σύντομης χαρακτηριστικής, αναγράφεται «*Non dicere ille secreta a bboce*», δηλαδή «Μην λέτε τα μυστικά (της λειτουργίας) με δυνατή φωνή» πρόκειται για τη μαρτυρία μιας ενδιάμεσης γλώσσας μεταξύ της λατινικής και της δημόδους ιταλικής.

Στον 10ο αιώνα μ.Χ., ανάμεσα στα πρώτα έγγραφα νομικής εξουσίας στη δημόδη Ιταλική, ανάγεται και η *Απόφαση της Κάπουα* (*Placito di Capua* ή *Placito Capuano*) που χρονολογείται το 960. Το έγγραφο περιέχει την απόφαση του δικαστή της Κάπουα, ονόματι Αρεκίτζι ο οποίος προερχόταν από λομβαρδική γενεά και κλήθηκε να επιλύσει το ζήτημα των εδαφικών ορίων ανάμεσα στη Μονή του Μοντεκασίνο και ενός πολίτη, κάποιου Ροντελγκρίμο ντι Λάπο από το Ακουίνο.

Το έγγραφο, πλούσιο σε τυπικές εκφράσεις της νομικής γλώσσας είναι σχεδόν εξ ολοκλήρου στη λατινική γλώσσα. Το τμήμα, όμως, που μεταφέρει την προφορική μαρτυρία υπέρ της Μονής αναγράφεται από τον δικαστή στη δημόδη γλώσσα, λες και θέλει να τονίσει την ανάγκη να γίνει κατανοητό από όλους αυτό το σημαντικό χωρίο της απόφασης.



### Testo del Placito di Capua

Sao ko kelle terre, per kelle fini que ki  
contene, trenta anni le  
possette parte sancti Benedicti

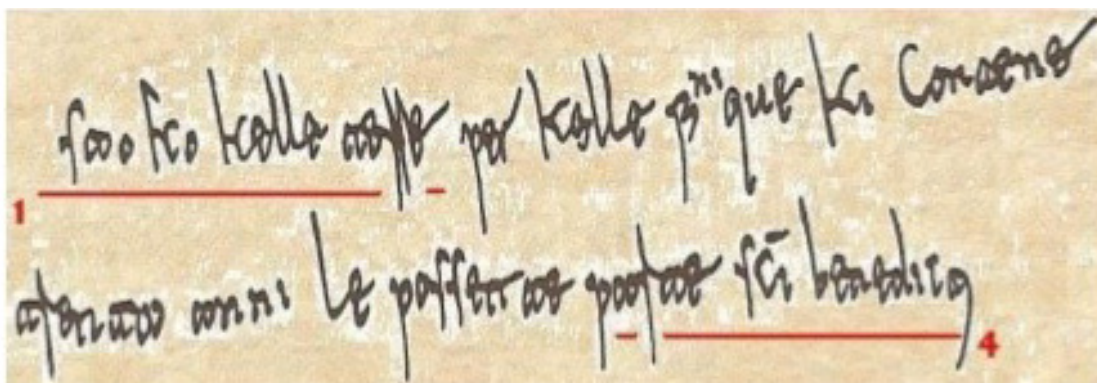
### Traduzione nell'italiano moderno

So che quelle terre, con quei confini che qui  
si contengono (nella carta), per trenta anni le  
possedette la parte di San Benedetto  
(cioè il monastero di Monte Cassino)

Nel secolo 1200 la prima scuola poetica italiana, nata a Palermo alla corte di Federico II di Svevia (Jesi 1194, Torremaggiore 1250), re di Sicilia, tentò di fare del volgare siciliano un linguaggio letterario unitario; ma, dopo la fine della potenza di Federico II, prevalse il fiorentino, per la sua maggiore fedeltà al latino dei classici e per la supremazia della sua letteratura: prima gli "stilnovisti", poi le opere di Dante, di Petrarca e di Boccaccio. Un certo peso su questa prevalenza ebbe anche la posizione di Firenze e di tutta la Toscana al centro della penisola. Dunque il fiorentino, arricchito di elementi lessicali di altri dialetti, divenne, col passare del tempo, la lingua comune d'Italia, cioè comprensibile a tutti, visto che il latino, ormai, fu diventato la lingua parlata e scritta solo dagli uomini dotti.

Ma a Oriente, cioè nel Mediterraneo orientale, i commercianti e gli armatori, già da tempo, preferivano usare nei loro scambi una lingua diversa: il dialetto veneziano, arricchito da elementi presi in prestito anche dagli altri dialetti della penisola italiana, dal Veneto al sud Italia, da Genova e dalla Toscana alle lingue locali dei popoli delle Coste del Mediterraneo. Le repubbliche marinare d'Italia (Venezia, Amalfi, Genova, Pisa, Ancona e Ragusa), le società commerciali e navali della penisola, in modo particolare la Serenissima Repubblica di Venezia, nell'ambito della loro attività finanziaria, dei loro commerci, della loro politica espansionistica a oriente, nelle colonie conquistate nel Mediterraneo, usavano come lingua franca, una lingua (così definita dagli studiosi) *italiano-veneziano* o *veneziano coloniale* o *dialetto comune venezianeggiante*. Perché, ormai nel XIII secolo, era Venezia a "dettar legge" nel mar Adriatico, nel mar Ionio e nei porti più importanti del Mediterraneo Orientale.

Anche se Venezia non sembra aver imposto, almeno esplicitamente, una qualche politica di diffusione linguistica, a Cipro, a Rodi, a Creta, nelle isole ioniche e nel Peloponneso, senza dimenticare le zone costiere dell'Africa settentrionale, era la sua lingua ad essere



### Μετάφραση στην Ελληνική γλώσσα

Ξέρω ότι αυτά τα εδάφη, με αυτά τα όρια που εδώ περιέχονται (στον χάρτη), για τριάντα χρόνια τα κατείχε η πλευρά του Αγίου Βενέδικτου (δηλαδή η Μονή του Όρους Κασσίνο)

Τον 13ο αιώνα η πρώτη ιταλική ποιητική σχολή, που γεννήθηκε στο Παλέρμο στην Αυλή του Φρειδερίκου Β' της Σουαβίας (Τζέζι 1194, Τορεματζόρε 1250), βασιλιά της Σικελίας, επιχείρησε να αναγάγει τη δημώδη σικελική σε μια ενιαία λογοτεχνική γλώσσα. Μετά το τέλος, όμως, της εξουσίας του Φρειδερίκου Β', υπερίσχυσε το γλωσσικό ιδίωμα της Φλωρεντίας, εξαιτίας της μεγαλύτερης εγγύτητάς του στη λατινική των κλασικών και της υπεροχής της λογοτεχνικής του παραγωγής: πρώτα οι λογοτέχνες του "Νέου Στυλ", κατόπιν τα έργα του Δάντη, του Πετράρχη και του Βοκάκιου. Βαρύτητα σε αυτή την επικράτηση έπαιξε και η θέση της Φλωρεντίας και όλης της Τοσκάνης ως κέντρο της χερσονήσου. Έτσι, λοιπόν, το γλωσσικό ιδίωμα της Φλωρεντίας, εμπλουτισμένο με λεξιλογικά στοιχεία άλλων διαλέκτων, έγινε, με το πέρασμα του χρόνου, η κοινή γλώσσα στην Ιταλία, δηλαδή κατανοήσιμη από όλους, δεδομένου ότι η λατινική γλώσσα είχε γίνει, πια, η γλώσσα ομιλίας και γραφής μόνο των λογίων.

Στην Ανατολή, δηλαδή στην ανατολική Μεσόγειο, οι έμποροι και οι πλοιοκτήτες, εδώ και καιρό, προτιμούσαν στις συναλλαγές τους να χρησιμοποιούν μια διαφορετική γλώσσα: τη βενετσιάνικη διάλεκτο, εμπλουτισμένη με δάνεια στοιχεία και από άλλες διαλέκτους της Ιταλικής χερσονήσου, από το Βένετο έως τη νότια Ιταλία, από τη Γένοβα και την Τοσκάνη μέχρι και τις τοπικές γλώσσες λαών των Ακτών της Μεσογείου. Οι ναυτικές δημοκρατίες της Ιταλίας (Βενετία, Αμάφι, Γένοβα, Πίζα, Ανκόνα και Ραγούσα), οι εμπορικές και ναυτικές κοινωνίες της χερσονήσου, και ιδιαίτερα η Γαληνοτάτη Δημοκρατία της Βενετίας, στο πλαίσιο των οικονομικών δραστηριοτήτων, του εμπορίου και της πολιτικής τους επέκτασης στα ανατολικά -στις αποικίες που κατέκτησαν στη Μεσόγειο- χρησιμοποιούσαν ως γλώσσα επικοινωνίας (*lingua franca*), την *ιταλο-βενετσιάνικη* ή *αποικιακή βενετσιάνικη* ή *κοινή βενετσιανίζουσα* διάλεκτο. Διότι, κατά τον 13ο αιώνα πια, ήταν η Βενετία που υπαγόρευε τους όρους στην Αδριατική θάλασσα, στη θάλασσα του Ιονίου και στα πιο σημαντικά λιμάνια της Ανατολικής Μεσογείου.

Ακόμα και αν η Βενετία δεν φαίνεται να επέβαλε, τουλάχιστον ρητά, κάποια πολιτική γλωσσικής διάδοσης, στην Κύπρο, τη Ρόδο, την Κρήτη και τα νησιά του Ιονίου και της Πελοποννήσου -χωρίς να παραβλέπονται οι παραθαλάσσιες ζώνες της Βόρειας Αφρικής- ήταν η γλώσσα της

utilizzata come codice comunicativo negli interscambi di ogni tipo (commerciali, legali, navali e diplomatici) tra popoli di lingue diverse.

Il dialetto “venezianeggiante” si ascoltava «sia nei mercati che nei palazzi» (Δρακούλη 2018: 44); divenne la lingua per la stesura dei trattati, degli atti diplomatici, delle sentenze giuridiche e dei decreti legislativi, non solo tra i sudditi di Venezia ma perfino all'interno dell'impero ottomano.

All'inizio del 1500 il termine *lingua italiana* non si riferiva più esclusivamente al dialetto veneziano ma a quello fiorentino (toscano-fiorentino/italiano-toscano), che, nel frattempo, aveva acquistato grande prestigio e veniva usato nelle opere scritte di ogni livello, parallelamente al dialetto veneziano.

Il bilinguismo pian piano perse del tutto la sua valenza, a scapito del dialetto veneziano, fino al punto di essere utilizzato, quest'ultimo, solo nella semplice comunicazione interpersonale quotidiana a Venezia e nelle zone che erano state sotto il suo dominio, comprese le isole greche del Mar Ionio.

Il toscano-fiorentino divenne, invece, la lingua ufficiale di ogni attività amministrativa e culturale. A dare grande prestigio a questo dialetto, furono le opere scritte nel 1300 e nel 1400 da Dante Alighieri, Giovanni Petrarca e Giovanni Boccaccio.

Dante Alighieri (Firenze 1265-Ravenna 1321) sentì l'esigenza che la lingua volgare diventasse lingua di tutto il popolo; ne parlò nel suo trattato *De vulgari eloquentia*, scritto tra il 1303 ed i primi mesi del 1305. Lo attuò con la sua opera principale la *Divina Commedia*, scritta tra il 1305 e il 1321 nel volgare fiorentino, amalgamandolo con vocaboli latini, modi di dire ed espressioni di altri dialetti italiani, come anche con termini tecnici presi dalle scienze del tempo. Perciò si può ben dire che la lingua usata da Dante si pose come la base della lingua letteraria dei secoli a venire.

I grandi della letteratura italiana dell'epoca, il poeta Francesco Petrarca (Arezzo 1304-Arquà 1374) e lo scrittore Giovanni Boccaccio (Firenze 1313-Certaldo 1375) seguirono le orme di Dante nella scelta della lingua per le loro opere, anche se preferirono impreziosirla con una sintassi più elaborata.

Nel 1400 sono da notare alcuni letterati che scrissero sì in volgare ma non dimenticarono del tutto il latino. Tra essi spiccano Leon Battista Alberti (Genova 1404-Roma 1472) e Poliziano (Montepulciano 1454-Firenze 1494). Nel 1450, in Germania, Johann Gutenberg (Magonza 1400-1468) inventò i caratteri mobili per la stampa grazie ai quali pubblicò il primo libro a stampa: la *Bibbia* scritta in lingua latina. Ben presto, però, si passò alla pubblicazione di opere letterarie con l'esigenza che esse fossero leggibili anche da chi non conosceva altro che il volgare del proprio Paese.

Ecco, dunque, che nacque una questione della lingua tra i letterati del 1500: era meglio imitare il fiorentino di Dante, di Boccaccio e di Petrarca, oppure scegliere una lingua sì toscana, ma arricchita da elementi di altre lingue straniere?

Prevalse la prima ipotesi. Però non si deve dimenticare che l'Italia era divisa in tanti stati e staterelli, di conseguenza la lingua fiorentina, scelta come lingua letteraria italiana, rimase a disposizione delle persone colte mentre la gente comune, nella vita quotidiana, continuò ad usare il dialetto (il romano, il siciliano, il napoletano, il veneziano,...).



## Ενότητα 1<sup>η</sup>: Η ιταλική γλώσσα

αυτή που χρησιμοποιήθηκε ως επικοινωνιακός κώδικας στις συναλλαγές κάθε μορφής (εμπορικές, νομικές, ναυτιλιακές και διπλωματικές) ανάμεσα σε λαούς με διαφορετικές γλώσσες.

Αυτή η “βενετσιανίζουσα” διάλεκτος ακουγόταν «τόσο στο εμπόριο όσο και στα παλάτια» (Δρακούλη 2018: 44). Έγινε η γλώσσα γραφής των συνθηκών, των διπλωματικών πράξεων, των νομικών αποφάσεων και των νομοθετικών διαταγμάτων, όχι μόνο ανάμεσα στους υπηκόους της Βενετίας αλλά ακόμα και στο εσωτερικό της Οθωμανικής Αυτοκρατορίας.

Στις αρχές του 1500, ο όρος *Ιταλική γλώσσα* δεν αναφερόταν πια αποκλειστικά στη βενετσιάνικη διάλεκτο αλλά σε εκείνη της Φλωρεντίας (τοσκάνο-φιορεντίνο/ιταλικά-τοσκάνο), η οποία, εν τω μεταξύ, είχε αποκτήσει μεγάλο κύρος και χρησιμοποιούνταν σε γραπτά έργα κάθε επιπέδου, παράλληλα με τη βενετσιάνικη διάλεκτο.

Η διγλωσσία, σιγά σιγά, έχασε εξ ολοκλήρου την ισχύ της, σε βάρος της βενετσιάνικης διαλέκτου, μέχρι του σημείου η τελευταία να χρησιμοποιείται μόνο στην απλή καθημερινή διαπροσωπική επικοινωνία στη Βενετία και τις άλλες περιοχές που ήταν υπό την κυριαρχία της, συμπεριλαμβανομένων των ελληνικών νησιών του Ιονίου Πελάγους.

Σε αντίθεση, η τοσκάνο-φιορεντίνικη διάλεκτος γίνεται η επίσημη γλώσσα κάθε διοικητικής και πολιτιστικής δραστηριότητας. Αυτό που προσέδωσε μεγάλο κύρος σε αυτή τη διάλεκτο, ήταν τα έργα που γράφτηκαν τον 14ο και τον 15ο αιώνα από τον Δάντη Αλιγκέρι, τον Τζιοβάνι Πετράρχη και τον Τζιοβάνι Βοκάκιο.

Ο Δάντης Αλιγκέρι (Φλωρεντία 1265-Ραβέννα 1321) αισθάνθηκε την ανάγκη να γίνει η δημώδης γλώσσα εξ ολοκλήρου η γλώσσα όλου του λαού. Τη θέση του αυτή ανέπτυξε στο σύγγραμμά του *Περί δημώδους ομιλίας* (*De vulgari eloquentia*), που γράφτηκε μεταξύ του 1303 και των πρώτων μηνών του 1305. Την υλοποίησε δε με το κυριότερό του έργο, τη *Θεία Κωμωδία*, την οποία συνέγραψε μεταξύ του 1305 και του 1321 στη δημώδη φιορεντίνικη διάλεκτο, αναμειγνύοντάς την με λέξεις της λατινικής γλώσσας, ιδιωματισμούς και εκφράσεις από άλλες ιταλικές διαλέκτους, καθώς και με τεχνικούς όρους των επιστημών της περιόδου. Για το λόγο αυτό μπορεί κανείς εύστοχα να ισχυριστεί ότι η γλώσσα που χρησιμοποίησε ο Δάντης τέθηκε ως βάση της λογοτεχνικής γλώσσας των αιώνων που ακολούθησαν.

Οι μεγάλοι της Ιταλικής λογοτεχνίας της εποχής, ο ποιητής Φραντσέσκο Πετράρχης (Αρέτσο 1304-Αρκουά 1374) και ο συγγραφέας Τζιοβάνι Βοκκάκιος (Φλωρεντία 1313-Σερτάλδο 1375) ακολούθησαν τα ίχνη του Δάντη στην επιλογή της γλώσσας για τα έργα τους, αν και προτίμησαν να την εξωραΐσουν με μια περισσότερο επεξεργασμένη σύνταξη.

Το 1400 υπάρχουν ορισμένοι αξιοσημείωτοι συγγραφείς που γράφουν, μεν, στη δημώδη γλώσσα χωρίς, όμως, να ξεχάσουν εντελώς τη λατινική. Ανάμεσα σε αυτούς ξεχωρίζουν ο Λέον Μπατίστα Αλμπέρτι (Γένοβα 1404-Ρώμη 1472) και ο Πολιτιάνο (Μοντεπουλτσιάνο 1454-Φλωρεντία 1494). Το 1450, στη Γερμανία, ο Γιόχαν Γκούτενμπεργκ (Μάιντζ 1400-1468) ανακάλυψε τους κινητούς χαρακτήρες της μηχανικής εκτύπωσης χάριν στους οποίους εκδόθηκε το πρώτο έντυπο σύγγραμμα: η *Βίβλος* τυπωμένη στη λατινική γλώσσα. Πολύ σύντομα, όμως, προχώρησε η έκδοση λογοτεχνικών έργων, μέσα από την ανάγκη να είναι αναγνώσιμα ακόμα και από αυτούς που δεν γνωρίζουν άλλη από τη δημώδη γλώσσα της ιδιαίτερης πατρίδας τους.

Έτσι, λοιπόν, αναδύθηκε το ζήτημα της γλώσσας ανάμεσα στους λογίους του 1500: ήταν καλύτερα να μιμηθούν τη φιορεντίνικη διάλεκτο του Δάντη, του Βοκκάκιου και του Πετράρχη ή να επιλέξουν μια γλώσσα, ναι μεν, της Τοσκάνης εμπλουτισμένη, όμως, με στοιχεία και άλλων ξένων γλωσσών;

Επικράτησε η πρώτη υπόθεση. Παρόλα αυτά, δεν πρέπει να ξεχνάμε ότι η Ιταλία ήταν χωρισμένη σε πολλά κράτη και κρατίδια και, κατά συνέπεια, η φλωρεντίνικη διάλεκτος, επιλεχθείσα ως λογοτεχνική γλώσσα, επαφίεται στη διάθεση των πνευματικών ανθρώπων ενώ ο κοινός κόσμος, στην καθημερινότητα, συνέχισε να χρησιμοποιεί τις διαλέκτους (τη ρωμάνικη, τη σικελική, τη ναπολετάνικη, τη βενετσιάνικη, κ.ο.κ.).